Shri Avadhuta Stotram

Inno in lode dell'*Avadhuta*

Strofa 1

नित्यानन्दाय गुरवे शिष्यसंसारहारिणे ।
भक्तकार्यैकदेहाय नमस्ते चित्सदात्मने ॥

nityānandāya gurave śiṣya-saṁsāra-hāriṇe |
bhakta-kāryaika-dehāya namaste cit-sad-ātmane ||

Omaggi a Nityananda, il Guru,
che libera i suoi discepoli dalla trasmigrazione,
che ha assunto un corpo per soddisfare le necessità dei suoi devoti,
la cui natura è Coscienza ed esistenza.

Strofa 2

निर्वासनं निराकाङ्क्षं सर्वदोषविवर्जितम् ।
निरालम्बं निरातङ्कं नित्यानन्दं नमाम्यहम् ॥

nirvāsanaṁ nirākāṅkṣaṁ sarva-doṣa-vivarjitam |
nirālambaṁ nirātaṅkaṁ nityānandaṁ namāmyaham ||

Libero dai desideri, libero dalle aspettative, libero da ogni difetto,
indipendente e libero dalla paura: a questo Nityananda, io mi inchino.

Strofa 3

निर्ममं निरहङ्कारं समलोष्टाश्मकाञ्चनम् ।
समदुःखसुखं धीरं ह्यवधूतं नमाम्यहम् ॥

nirmamaṁ nirahaṅkāraṁ sama-loṣṭhāśma-kāñcanam |
sama-duḥkha-sukhaṁ dhīraṁ hyavadhūtaṁ namāmyaham ||

Libero dal senso di possesso, libero dall'egoismo;
che reputa uguali una zolla di terra, una pietra e l'oro;
dalla mente equanime nella felicità e nel dolore;
pronto a sopportare tutto: a questo *avadhuta*, invero, io mi inchino.

Strofa 4

अविनाशिनमात्मानं ह्येकं विज्ञाय तत्त्वतः।
वीतरागभयक्रोधं नित्यानन्दं नमाम्यहम्॥

avināśinam ātmānaṁ hyekaṁ vijñāya tattvataḥ |
vīta-rāga-bhaya-krodhaṁ nityānandaṁ namāmyaham ||

"Indistruttibile è il Sé, poiché è uno." Conosciuta questa verità,
egli è libero dall'attaccamento, dalla paura e dalla rabbia:
a questo Nityananda, io mi inchino.

Strofa 5

नाहं देहो न मे देहो जीवो नाहमहं हि चित्।
एवं विज्ञाय सन्तुष्टं ह्यवधूतं नमाम्यहम्॥

nāhaṁ deho na me deho jīvo nāham ahaṁ hi cit |
evaṁ vijñāya santuṣṭaṁ hyavadhūtaṁ namāmyaham ||

"Io non sono il corpo, né il corpo è mio. Io non sono un'anima limitata,
poiché sono Coscienza." Così riflettendo, egli è appagato:
a questo *avadhuta*, invero, io mi inchino.

Strofa 6

समस्तं कल्पनामात्रं ह्यात्मा मुक्तः सनातनः।
इति विज्ञाय सन्तृप्तं नित्यानन्दं नमाम्यहम्॥

samastaṁ kalpanā-mātraṁ hyātmā muktaḥ sanātanaḥ |
iti vijñāya santṛptaṁ nityānandaṁ namāmyaham ||

"L'intero universo è solo una costruzione mentale; soltanto il Sé
è libero ed eterno." Così riflettendo, egli è appagato:
a questo Nityananda, io mi inchino.

Strofa 7

ज्ञानाग्निदग्धकर्माणं कामसङ्कल्पवर्जितम् ।
हेयोपादेयहीनं तं ह्यवधूत नमाम्यहम् ॥

jñānāgni-dagdha-karmāṇaṁ kāma-saṅkalpa-varjitam |
heyopādeya-hīnaṁ taṁ hyavadhūtaṁ namāmyaham ||

I suoi atti sono stati bruciati dal fuoco della realizzazione; purificato dal desiderio
e dall'ambizione; libero dalla necessità di accettare o rifiutare:
a questo *avadhuta*, invero, io mi inchino.

Strofa 8

स्वभावेनैव यो योगी सुखं भोगं न वाञ्छति ।
यदृच्छालाभसन्तुष्टं नित्यानन्दं नमाम्यहम् ॥

svabhāvenaiva yo yogī sukhaṁ bhogaṁ na vāñchati |
yadṛcchā-lābha-santuṣṭaṁ nityānandaṁ namāmyaham ||

Dotato della natura innata dello yogi,
non brama piaceri e godimenti.
È appagato da ciò che giunge spontaneamente:
a questo Nityananda, io mi inchino.

Strofa 9

नैव निन्दाप्रशंसाभ्यां यस्य विक्रियते मनः।
आत्मक्रीडं महात्मानं ह्यवधूतं नमाम्यहम्॥

naiva nindā-praśaṁsābhyāṁ yasya vikriyate manaḥ |
ātma-krīḍaṁ mahātmānaṁ hyavadhūtaṁ namāmyaham ||

La sua mente non è turbata nemmeno dal biasimo o dalla lode;
che si diletta nel Sé, dalla grande anima:
a questo *avadhuta*, invero, io mi inchino.

Strofa 10

नित्यं जाग्रदवस्थायां स्वप्नवद् योऽवतिष्ठते।
निश्चिन्तं चिन्मयात्मानं नित्यानन्दं नमाम्यहम्॥

nityaṁ jāgrad-avasthāyāṁ svapna-vad yo'vatiṣṭhate |
niścintaṁ cinmayātmānaṁ nityānandaṁ namāmyaham ||

Sempre nello stato di veglia, giace come fosse addormentato;
libero dall'ansia; la sua mente ha la natura della pura Coscienza:
a questo Nityananda, io mi inchino.

Strofa 11

द्वेष्यं नास्ति प्रियं नास्ति नास्ति यस्य शुभाशुभम्।
भेदज्ञानविहीनं तं ह्यवधूतं नमाम्यहम्॥

dveṣyaṁ nāsti priyaṁ nāsti nāsti yasya śubhāśubham |
bheda-jñāna-vihīnaṁ taṁ hyavadhūtaṁ namāmyaham ||

Nessuno gli è odioso, nessuno gli è caro; per lui nessuno è buono o cattivo.
Libero dalla consapevolezza delle differenze:
a questo *avadhuta*, invero, io mi inchino.

Strofa 12

जडं पश्यति नो यस्तु जगत्पश्यति चिन्मयम् ।
नित्ययुक्तं गुणातीतं नित्यानन्दं नमाम्यहम् ॥

jaḍaṁ paśyati no yastu jagat paśyati cinmayam |
nitya-yuktaṁ guṇātītaṁ nityānandaṁ namāmyaham ||

Per lui nulla è insenziente; il mondo intero è colmo di Coscienza.
Unito all'eterno; che è andato al di là dei *guna*:
a questo Nityananda, io mi inchino.

Strofa 13

यो हि दर्शनमात्रेण पवते भुवनत्रयम् ।
पावनं जङ्गमं तीर्थं ह्यवधूतं नमाम्यहम् ॥

yo hi darśana-mātreṇa pavate bhuvana-trayam |
pāvanaṁ jaṅgamaṁ tīrthaṁ hyavadhūtaṁ namāmyaham ||

In verità, con un solo sguardo egli purifica i tre mondi;
egli è ciò che è mobile e immobile e tutti i luoghi sacri:
a questo *avadhuta*, invero, io mi inchino.

Strofa 14

सर्वपूज्यं सदा पूर्णं ह्यखण्डानन्दविग्रहम् ।
स्वप्रकाशं चिदानन्दं नित्यानन्दं नमाम्यहम् ॥

sarva-pūjyaṁ sadā pūrṇaṁ hyakhaṇḍānanda-vigraham |
sva-prakāśaṁ cid-ānandaṁ nityānandaṁ namāmyaham ||

Oggetto di adorazione per tutti, sempre perfetto,
incarnazione della beatitudine, indivisibile, splendente di luce propria, che si diletta
nella Coscienza colma di beatitudine: a questo Nityananda, io mi inchino.

Strofa 15

निष्कलं निष्क्रियं शान्तं निर्मलं परमामृतम् ।
गणेशपुरीवासिनं ह्यवधूतं नमाम्यहम् ॥

niṣkalaṁ niṣkriyaṁ śāntaṁ nirmalaṁ paramāmṛtam |
gaṇeśapurī-vāsinaṁ hyavadhūtaṁ namāmyaham ||

Non diviso, che non compie alcuna azione, calmo, immacolato,
supremamente colmo di nettare, che dimora a Ganeshpuri:
a questo *avadhuta*, invero, io mi inchino.

Strofa 16

योगपूर्णं तपोमूर्तिं प्रेमपूर्णं सुदर्शनम् ।
ज्ञानपूर्णं कृपामूर्तिं नित्यानन्दं नमाम्यहम् ॥

yoga-pūrṇaṁ tapo-mūrtiṁ prema-pūrṇaṁ sudarśanam |
jñāna-pūrṇaṁ kṛpā-mūrtiṁ nityānandaṁ namāmyaham ||

Perfetto nello yoga; incarnazione dell'ascesi, colmo d'amore,
dall'aspetto propizio, perfetto nella realizzazione,
personificazione della grazia: a questo Nityananda, io mi inchino.

सद्गुरुनाथ महाराज की जय

sadgurunāth mahārāj kī jay

Salute al vero Guru!

© SYDA Foundation®. Tutti i diritti riservati.

Lo *Shri Avadhuta Stotram* deriva dal *Vedanta Chandavali*, un testo devozionale in sanscrito scritto dal santo-poeta Bhole Baba. Quando Baba Muktananda vide con quanta accuratezza le strofe del *Vedanta Chandavali* descrivevano lo stato del suo Guru, Bhagavan Nityananda, ne adattò alcune in uno *stotram*, un inno, da recitare negli Ashram Siddha Yoga. Per completare lo *stotram*, Baba aggiunse la prima e l'ultima strofa.

Questo testo è anche pubblicato nel *Nettare del canto*, che è disponibile, nella versione inglese, nel Bookstore Siddha Yoga.

© 2022 SYDA Foundation®. Tutti i diritti riservati.